



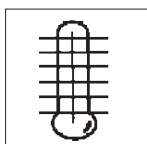
Nerium oleander

Oleandro

Apocynaceae

Coltura da vaso fiorito

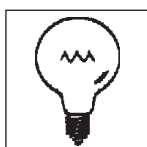
di Giorgio Rampinini



TEMPERATURA

Per la germinazione dei semi è indicata una temp. di 30°C; per la radicazione delle talee è preferibile tenere 25 °C nel substrato, a 18°C le talee erbacee sono soggette a elevate fallanze. La temp. ottimale per la crescita e la fioritura è di 18°C; un valore più basso anticipa la iniziazione florale ma rallenta lo sviluppo dei fiori. Quando le piante, coltivate in vaso da 12 cm, hanno formato i boccioli conviene ridurre la temp. notturna a 15°C per favorire una fioritura più compatta e di migliore qualità. La attività vegetativa si arresta a 12°C; se le piante vengono svernate a 4-8°C mantengono inalterate le caratteristiche qualitative. Si tratta di una pianta che, da adulta e coltivata in piena terra, sopporta temp. fino a -17°C, nel caso delle varietà meno sensibili; per questo viene utilizzata per la decorazione di giardini in una ampia fascia climatica anche se trova migliori condizioni di crescita e sviluppo nell'areale dell'olivo. La produzione di piante in vaso può essere condotta sempre e sicuramente in pien'aria solo nelle zone con un clima adatto alla coltura degli agrumi.

Le varietà geneticamente nane svernano, in migliori condizioni, se tenute sotto protezione anche in condizioni di clima mediterraneo. La resistenza alle basse temperature è una caratteristica varietale : Gèant des batailles, Framboise, Cap Saint Vincent, Hardy Red, .Margaritha, Mont Blanc, Provence, Villa Romaine sono meno sensibili al freddo.



LUCE

È una pianta non sensibile al fotoperiodo, la fioritura viene stimolata da un elevato irraggiamento totale. Durante tutta la coltura esporre al massimo della luminosità per ottenere una crescita solida e compatta: l'ombreggio è necessario solo durante la propagazione.



COLTIVAZIONE

La moltiplicazione generativa viene usata per ottenere nuove varietà in quanto la discendenza è molto variabile per colore dei fiori e per portamento. I semi, subito dopo la raccolta, vengono distribuiti su seminiere riempite con terriccio specifico e collocate in serre calde. La germinazione richiede circa 15 gg ed i germinelli sono pronti al trapianto dopo 30 gg della semina. Nella prassi commerciale la moltiplicazione viene effettuata per taleaggio. Le talee di punta o di nodo vengono raccolte da apposite piante madri selezionate per sanità e rispondenza varietale. Le talee vengono prelevate da rami induriti ma non lignificati, tagliate a una lunghezza di 10-20 cm, trattate con stimolanti ormonali a base di IBA e impiantate, singole o a gruppi di 3, in contenitori alveolari o vasetti. Si possono utilizzare anche porzioni di ramo già lignificato, privo di foglie e con un diam. di 13 cm, ma la radicazione è più lenta.

Le talee vengono collocate sotto un impianto di mist o fog e radicano in 3-4 sett. Il taleaggio in ambiente mediterraneo viene effettuato da marzo a luglio.

Dopo la radicazione le giovani piante vengono selezionate ed invasate in modo da formare vasi da 12 con 3 rami, da 14 con 3-5 rami, da 18 con 4-6 rami e da 20 con 8-10 rami. Per il prodotto destinato ad uso floricolo l'allungamento viene controllato con trattamenti nanizzanti; dopo svernamento sotto protezione le piante sono pronte alla vendita in 8-12 mesi di coltura. Oppure le giovani piante, dopo la selezione vegetativa, vengono cimate per favorire l'accestimento e lasciate sviluppare fino alla fioritura; l'eventuale brachizzazione viene iniziata 3-4 sett. dopo la cimatura.

Piante di taglia media, in vaso da 7 l, si ottengono facendo radicare 3 talee apicali, in vaso da 12, in gennaio; dopo 10-12 sett. le giovani piante vengono cimate e dopo altre 4 rinvase e collocate all'aperto, dopo una serie di trattamenti nanizzanti, sono pronte alla vendita in

agosto. Per la radicazione impiegare torba e perlite, torba e sabbia; per la coltivazione in vaso per uso floricolo impiegare una miscela di torba, argilla granulata e perlite; per le piante da vivaio si possono usare terricci differenti, vista la ampia adattabilità della specie, come torba-pomice; torba-compostato vegetale-pomice; terriccio di vinacce-torba-corteccia di pino-pozzolana. La scelta del terriccio dipende dal sistema di irrigazione e dalla disponibilità di materiali locali. Se le piante vengono irrigate per aspersione è preferibile usare un terriccio a base di torba-sabbia-terra di campo che non richieda frequenti bagnature.

Il N. è una pianta molto esigente di nutrimento; è preferibile mescolare al terriccio di invasatura 3-4 Kg per m³ di concime a cessione controllata di 8-9 mesi.

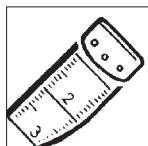


Piante di qualità floricola (Foto Rampinini)

Durante la coltivazione intervenire con fertirrigazioni settimanali a 1-1,5 gr/l di un concime a prevalenza azotata e a titoli equilibrati verso l'autunno. Irrigare regolarmente soprattutto in estate per favorire la crescita, anche se è una pianta che sopporta prolungati periodi di siccità. Per evitare la diffusione dei principali problemi patologici conviene adottare un sistema di irrigazione a spaghetti oppure per subirrigazione su letto di sabbia.

In generale, nelle zone mediterranee, la coltivazione viene condotta all'aperto; per ottenere una fioritura anticipata di piante di taglia medio-piccola e di ottima qualità conviene svernarle sotto tunnel di film plastico in modo da proteggerle dagli abbassamenti di temp. e dall'eccesso di umidità.

La densità di coltivazione per le piante in vaso da 12 cm è di 25-30 per mq, per quelle in vaso da 18 è di 10-14, per quelle in vaso da 7 l è di 4-6.



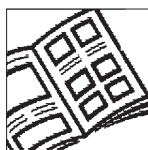
FITOREGOLATORI

L'impiego dei nanizzanti sul N. permette di ottenere piante compatte e con una fioritura più precoce. I trattamenti vengono effettuati dalla ripresa della vegetazione dopo l'invasatura o quando le ramificazioni, dopo la cimatura, sono lunghe 2-3 cm mediante irrigazione al vaso con una soluzione di Cycocel a 1.5-3‰; i trattamenti vengono ripetuti 2-3 volte o anche più a seconda della vigoria e delle condizioni climatiche; l'ultimo viene effettuato circa 6 sett. prima della vendita per mantenere compatti gli steli floreali.

È possibile anche impiegare Reducymol a 1-3‰ per irrigazione.



Pianta ben nanizzata e, a destra, effetto del nanizzante sullo sviluppo delle infiorescenze (Foto Rampinini)



ASSORTIMENTO

Il genere comprende 2-3 specie anche se si tende a considerarle tipi della unica N. oleander. Si tratta di arbusti legnosi alti fino a 6 m, con rami lunghi e flessibili. Le foglie sono semplici, lanceolate, opposte o disposte a verticilli di 3, coriacee, lunghe fino a 15 cm, verde scuro con una evidente nervatura centrale. I fiori sono portati in cima terminali, hanno una corolla imbutiforme con 5 lobi, la gola è decorata da 5 appendici dentate o frangiate. N. oleander è originario della zona mediterranea e del Golfo persico, ha fiori rosa pallido o bianchi e vegeta in terreni molto ricchi di scheletro, ma non siccitosi. N. odorum (N. indicum) originario di Arabia, India, Pakistan, ha foglie più lunghe a verticilli di 3 e fiori profumati rosa pallido o rosso, resiste fino a -3°C. N. grandiflorum, originario dell'Asia tropicale ha una resistenza molto ridotta alle basse temp.

Le varietà attualmente coltivate hanno fiori semplici, semidoppi, doppi con colori che variano dal bianco al giallo, al salmone, al rosa, al rosso, con una ampia gamma di sfumature. Le



*A sinistra:
"Luteum Plenum"
giallo doppio.*

*"Souvenir delle Isole
Canarie"
giallo semplice.*



*A sinistra:
"M.me Planchon"
rosa doppio*

*"Emilia"
Rosa semplice.*



*A sinistra:
"Soeur Agnès"
bianco doppio*

*"Alsace"
bianco semplice.*



*A sinistra:
"Rosario"
salmone doppio.*

*"Soleil Levant"
salmone semplice.*

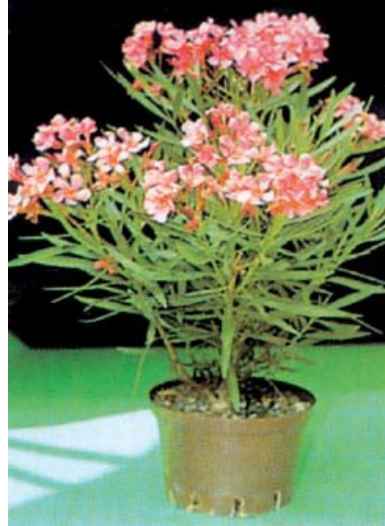


*A sinistra:
"Geant des Batailles"
rosso doppio.*

*"Jannoch"
rosso semplice
(Foto Rey)*

varietà differiscono anche per resistenza al freddo e vigoria vegetativa. Esistono dei cloni geneticamente nani come "Petit Pink", "Petit Salmon", "Marvenne" a crescita molto compatta ma poco resistenti al freddo; "Soliandros Rosa", "Soliandros Pink", "Soliandros Grande" hanno internodi molto corti, fiori quasi pieni, foglie molto lunghe ed ondulate, radicano stentatamente per cui è preferibile la riproduzione per innesto.

Nerium potato e fiorito in un vaso da 3 litri (Foto REY)



La denominazione delle varietà è piuttosto incerta in quanto la stessa cultivar ha assunto nomi differenti nei diversi paesi. Tutte le parti della pianta di Nerium sono molto tossiche anche se ingerite in quantità molto ridotta e la linfa provoca irritazioni cutanee.



MALATTIE E PARASSITI

ROGNA (*Pseudomonas syringae* subsp *savastanoi* pv. *nerii*)

Sintomi: il lembo presenta delle punteggiature chiare, acquose poi brune oppure delle deformazioni dei margini, seguite da escrescenze suburose di colore bruno chiaro; sui rami si notano dei tumori tondeggianti anche di grosse dimensioni che riducono

notevolmente la vigoria della pianta e il suo valore commerciale; i boccioli e i frutti vanno incontro a trasformazioni iperplastiche. E' un'infezione piuttosto comune, in particolare sulle varietà a fiore rosa, che diventa sistemica nelle piante perchè il batterio infetta i vasi laticiferi.

I sintomi sono più frequenti nelle zone soggette a gelate e a periodi di prolungata umidità con temp. di 21-24°C, sulle piante soggette a tagli



Rogna su foglie (in alto), su boccioli (a lato) e su frutti (a destra). (Foto Rampinini)



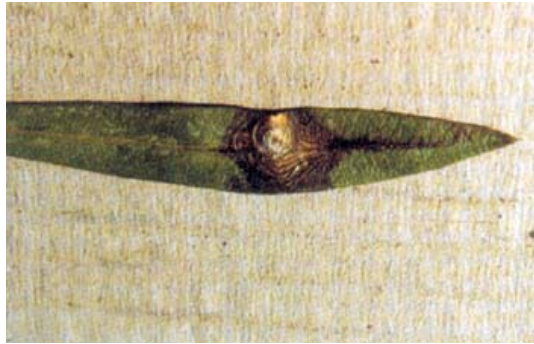
di ritorno e su alcune varietà. Sono disponibili sul mercato piante indenni provenienti da selezione sanitaria e utilizzabili per pianta madre, ma è difficile mantenerle sane a causa della facilità di trasmissione dell'infezione attraverso le irrigazioni per aspersione, le piogge, le operazioni colturali, gli insetti.

Difesa: evitare potature prima del periodo dei geli e gli eccessi di azoto; selezionare le piante madri, disinfettare gli strumenti di taglio; dopo le gelate e le potature, all'inizio e alla fine dell'inverno, irrorare sali di rame, ossicloruro di rame in miscela con mancozeb.

NECROSI DEI RAMI (*Ascochyta heteromorpha*, *Phoma exigua*)

Sintomi: sugli steli si notano delle zone necrotiche, depresse, ovali che si sviluppano attorno a una cicatrice fogliare; la necrosi poi si estende ai tessuti più interni causando il disseccamento della parte sovrastante; sulle foglie si sviluppano delle macchie tondeggianti, necrotiche, di color bruno chiaro al centro e contornate da un bordo marrone rossiccio. I sintomi sono più frequenti in autunno con l'aumento del periodo di bagnatura del fogliame, ma anche in inverno nelle zone a clima mediterraneo. Alcune varietà a fiore giallo o geneticamente nane sono particolarmente sensibili.

Difesa: nei periodi a rischio trattare con sali di rame, clorotalonil, propineb, captano.



Sintomi di Ascochyta su rami e su foglia (Foto Rampinini)

SEPTORIOSI (*Septoria oleandrina*)

Sintomi: su entrambe le pagine fogliari si vedono delle piccole macchie brune, irregolari o tondeggianti, contornate da un margine bruno rossastro o violetto rilevato; la zona centrale poi secca e diventa chiara.

Le infezioni sono più frequenti in inverno, nei periodi di clima umido e mite, ma anche durante l'estate e l'autunno se le piante vengono irrigate per aspersione.

Difesa: dall'autunno irrorare sali di rame, clorotalonil, captano, Baycor, badando di colpire anche le foglie secche che giacciono al suolo.

AFIDI (*Aphis nerii*, *Rhopalosiphum dianthii*)

Sintomi: sui germogli si sviluppano delle estese colonie di insetti verdi; le foglie si accartocciano e disseccano: la chioma viene deturpata dalla abbondante formazione di fumaggine.

Difesa: dall'inizio della infestazione irrorare Pirimor, Croneton, Hostaquick, Confidor.

COCCINIGLIE (*Ceroplastes rusci*, *Coccus hesperidum*, *Saissetia oleae*, *Planococcus citris*, *Parlatoria oleae*, *Aspidiotus spp*)

Sintomi: sugli steli e sulle foglie si notano degli insetti immobili con il corpo protetto dall'indurimento del dorso, da placche cerose o da un follicolo, oppure nascosto da una secrezione cerosa biancastra. La pianta rallenta la crescita, deperisce, stenta a fiorire; le foglie scolorano e tendono ad appassire; la chioma viene deturpata da una abbondante sviluppo di fumaggine sugli escrementi zuccherini dei parassiti.

Difesa: eliminare le parti vegetative fortemente infestate: durante l'inverno irrorare



Pseudococcidi e coccidi (Foto Rampinini)

olia minerale attivato con esteri fosforici; all'inizio di ogni ciclo del parassita trattare contro le neanidi con diazinone, fenitrothion, Supracide, Ekalux, Gusathion, dimetoato; ripetere il trattamento dopo 15-20 gg.

ACARI TETRANICHIDI

Sintomi: le foglie presentano delle decolorazioni puntiformi, in seguito l'intero lembo si decolora e tende a disseccare; la vegetazione e la fioritura vengono rallentate.

Difesa: dai primi sintomi irrorare Neoron, Vertimec, Matarcar, Brigata, Danitol, Nexter.

VIRUS

Virus del mosaico del cetriolo CMV

Virus della maculatura anulare

latente della fragola-SLRV

Sintomi: le foglie delle vegetazioni nuove sono mosaicate da macchie clorotiche trasversali o internodali; il lembo fogliare è deforme, arricciato; gli internodi sono raccorciati.

Difesa: eliminare le piante infette, selezionare le piante madri; combattere gli afidi vettori (CMV) e i nematodi vettori (SLRV)



Acari (in alto) e virusi (sopra) (Foto Rampinini)